La Giornata Parlamentare. Sprint finale dei partiti prima del voto, Istat rivede stime sul PIL, la social card

*La Giornata Parlamentare è curata da **Nomos**, il Centro studi parlamentari, e traccia i temi principali del giorno. Ogni mattina per i lettori di **Key4biz**. Per leggere tutti gli articoli della rubrica clicca qui.*

Il Ppe pensa già al voto sulla von der Leyen

La partita inizierà nella notte di domenica, quando compariranno le prime proiezioni. In quel momento i Popolari e **Ursula von der Leyen** capiranno quale sarà il peso della maggioranza che finora ha sostenuto la presidente della Commissione e quanto sarà necessario allargarla. A meno di colpi di scena il pacchetto dei **top job Ue** dovrebbe partire da un punto: il **Ppe** come primo gruppo e la candidatura al **bis di von der Leyen**. La data da segnare con il rosso è il **18 luglio**, terzo giorno della prima Plenaria della nuova legislatura: è in quel giovedì che l'Eurocamera prevede possa esserci l'elezione del numero uno di Palazzo Berlaymont. Il 'cencelli' comunitario in teoria assegna la **Commissione al Ppe**, il **Consiglio Ue ai Socialisti**, il ruolo di **Alto Rappresentante per la Politica Estera a un liberale**. La presidenza del Pe è formalmente esclusa dal pacchetto ma ha già un nome in pole: **Roberta Metsola**. I Popolari da tempo sostengono che i negoziati partiranno dall'asse Ppe-Socialisti-Renew,

respingendo le accuse di chi li giudica troppo presi dal dialogo con le destre.

Negli ultimi giorni qualcosa è cambiato nella strategia del Ppe. Le aperture a **Giorgia Meloni** e a qualche altra delegazione di Ecr si sono fatte più sporadiche, i distinguo sullo stato di diritto più netti. La campagna elettorale ha infatti indurito i **toni di quelle destre** che nelle file del Ppe si consideravano dialoganti, allargando la frattura con i partiti europeisti. A ciò va aggiunto che i **liberali**, e soprattutto i **Socialisti**, hanno fatto capire a von der Leyen che il loro no a una maggioranza con la Meloni resterà inscalfibile. Ecco perché, potrebbero tornare in gioco i **Verdi**: nel 2019 i Greens non votarono von der Leyen e i rapporti con il leader del Ppe **Manfred Weber** sono ai minimi. Eppure, la presidente della Commissione uscente non ha alcuna intenzione di escludere a priori un partito che potrebbe perdere qualche seggio rispetto al 2019 ma senza clamorose cadute. I Verdi sono al governo in Germania e sarebbero una sponda ideale per evitare l'eccessivo indebolimento di uno dei pilastri della legislatura appena trascorsa, il **Green Deal**.

A tutto ciò va aggiunto un dato: gli addetti ai lavori calcolano che, nello scrutinio segreto, **von der Leyen** possa perdere il 10-15% su poco più di 400 preferenze; così, un sostegno esterno all'asse **Ppe-S&D-Renew** resta opportuno ma il rischio è che, abbracciando una parte delle destre, il fronte dei franchi tiratori anti-Ursula si allarghi. L'obiettivo del Ppe è arrivare a una prima definizione dei **top jobs** nella cena informale dei leader, il 17 giugno. Nel Ppe nessuno si azzarda a dire che la partita di Ursula sia facile ma, al momento, non si parla di piani B. Per il **Consiglio Ue** il favorito resta **Antonio Costa** ma per l'ex premier portoghese permane più di una riserva, legata soprattutto all'inchiesta per corruzione che lo ha costretto mesi fa a dimettersi.

Salgono, invece, le quotazioni della danese **Mette Frederiksen**, gradita al Ppe per le sue politiche intransigenti sui

migranti. **Paolo Gentiloni** ed **Enrico Letta**, nella famiglia dei socialisti, restano nomi spendibili e trasversalmente apprezzati anche se il Commissario agli Affari Economici uscente ha dichiarato di voler rientrare in Italia. Il dopo-Borrell dovrebbe avere il colore dei liberal; il volto resta un rebus: la premier estone **Kaja Kallas**, apprezzatissima a Bruxelles, ha il problema di essere un falco anti-Putin e di governare un Paese che confina proprio con la Russia. L'ex premier lussemburghese **Xavier Bettel** sembra avere molte più chance del presidente del Consiglio europeo uscente **Charles Michel**. L'opzione **Mario Draghi**, per la Commissione o il Consiglio, è ostacolata dal fatto che al momento non accontenterebbe nessun partito.

Sprint finale dei partiti prima del voto per le europee

Ultime ore di campagna elettorale poi parleranno le urne. **Antonio Tajani** sul palco di Napoli, **Matteo Salvini** con il generale **Roberto Vannacci** a Roma, la premier **Giorgia Meloni** in tv da Bruno Vespa: la volata finale si corre tra piazze e tv. **Elly Schlein** chiuderà oggi a Padova, in omaggio a **Enrico Berlinguer** che nella città veneta, il 7 giugno del 1984, pronunciò l'ultimo discorso pubblico. E il presidente M5S **Giuseppe Conte** sarà a Palermo, nella piazza del teatro Massimo. Sarà "un **referendum su due modelli di Europa**", per la premier Giorgia Meloni, "perché abbiamo l'occasione storica di voltare definitivamente pagina rispetto alle scelte sbagliate che abbiamo visto in questi anni". Ma da lunedì occorrerà fare i conti in casa e per questo gli occhi sono puntati alla sfida nella sfida all'interno della maggioranza. Anche se Meloni prova a stemperare: "Credo che sia fisiologico che in una campagna elettorale di stampo **proporzionale**, com'è quella per le elezioni europee, ogni forza politica sottolinei la sua identità e le sue posizioni", ma questo "non pregiudica in alcun modo la compattezza e la solidità di questo Governo".

Alle Europee, mostra sicurezza il leader della **Lega**: “Prenderemo più voti”. Più voti di Forza Italia? “Penso proprio di sì, questa è la mia sensazione incontrando le persone”. “Non faccio la corsa sugli alleati, io penso a prendere voti per **Fi**”, è la replica di **Antonio Tajani**, che ha scelto piazza Matteotti a Napoli. Salvini ha scommesso su **Roberto Vannacci**: “Salirà sul podio delle preferenze”. É con il generale che il Capitano della Lega condivide il palco del comizio finale della campagna in Santi Apostoli, a Roma, una piazza che si scalda quando Vannacci arriva e ripropone “I **morti sul Carso** gridano presente, presente, presente”. Poi insiste: “Visto che il dado è tratto fate in modo di fare una bella **Decima sul simbolo della Lega**”. “Scegliere un generale per andare a difendere i confini, è il regalo più grande che la Lega potesse fare all’Europa e all’Italia”, lo lancia Salvini. Ieri ha esordito in video **Ilaria Salis**: “Il pozzo ha cambiato forma ma io sono ancora lì dentro. Nell’ultimo anno e mezzo purtroppo la vicenda dell’arresto ha sconvolto completamente la mia vita. È anche a partire da questo che ho deciso di candidarmi, vorrei che tutte le persone che in Europa si trovano a sopportare situazioni d’ingiustizie di questo tipo non siano lasciate sole”.

Tajani chiarisce, dopo il voto, gli equilibri del Governo non cambieranno

Nessun pronostico sull’esito finale, ma su un punto **Antonio Tajani** non ha dubbi: il risultato di **Fi** non inciderà sugli **equilibri del Governo**. Ospite del forum ANSA Tajani ne approfitta per parlare dell’Europa che sarà e per ribadire quale sarà il ruolo di Fi: “Se nel centrodestra altri prendono tanti voti sono contento, io penso a Fi”, dice il leader azzurro che mira ad un risultato a **doppia cifra** senza che questo comporti però scossoni nell’equilibrio dell’esecutivo;

“Non cambierà nulla continuiamo a votare sostenere a votare la **fiducia al Governo**”. I toni cambiano quando si parla invece di Europa. Lì le distanze con gli alleati, Salvini in primis, difficilmente sono modificabili. Lo schema cui lavora il vicepremier è chiaro: un’**alleanza di centrodestra** che guardi ai conservatori di Meloni ed escluda le forze più estreme come il gruppo di **Identità e Democrazia** di Le Pen e Salvini.

“Il **Ppe** è il primo partito e si confermerà tale ed è determinante per qualsiasi alleanza”. Alla famiglia dei popolari spetta quindi esprimere il candidato alla guida della **Commissione**. Il nome il pole è quello di **Ursula von der Leyen** ma è chiaro che i giochi veri si apriranno quando si capirà il peso reale dei partiti. Tajani toglie dal tavolo ancora una volta il nome di **Mario Draghi**: “Non è il candidato di nessuno”, ricorda il Ministro. Nel toto nomi il vicepremier non chiude invece all’ipotesi **Roberta Metsola**: “Lei è destinata a fare la presidente del Parlamento Ue, se si fosse candidata al congresso come presidente della Commissione l’avrei votata. Fi la sosterrà perché è un nome eccellente, può svolgere qualsiasi incarico”. A chiamarsi fuori dalla corsa per un posto ai vertici dell’Europa è Tajani stesso: “Sono lusingato, immagino che il mio nome venga fuori per i tanti anni che ho passato nelle Istituzioni. Ma **il mio ruolo è al Governo** al servizio del mio Paese”.

L’Istat rivede al rialzo stime Pil 2024

L’**Istat** rivede al rialzo le **stime del Pil**. Nel 2024 l’economia dovrebbe aumentare dell’1%, in linea col Def del governo, tre decimi di punti percentuali in più rispetto alle stime di fine 2023. Le previsioni danno una **crescita moderata** ma costante con un incremento dell’1,1% nel 2025, segnando così un’accelerazione rispetto al 2023. Quest’anno il Pil sarà trainato in egual misura dalla domanda interna e da quella

estera, ciascuna contribuendo per 0,7 punti percentuali. Tuttavia, le scorte continueranno a ridurre il loro contributo alla crescita negativa pari allo 0,4%. Le revisioni recenti mostrano una significativa **riduzione delle importazioni** di beni e servizi in volume (-2,3%), mentre le **esportazioni** subiranno una minore riduzione (-0,4%), aumentando così il contributo netto estero dello 0,6%. Parallelamente, gli **investimenti fissi lordi** sono stati rivisti al rialzo di quasi un punto percentuale, mentre i **consumi delle famiglie** mostrano un calo (-0,6%.), nonostante la previsione di **inflazione** per il 2024 sia stata ridotta dal 2,5% all'1,6%.

Nel 2025 invece la **crescita** sarà principalmente sostenuta dalla **domanda interna**, con un contributo dello 0,9%. La **domanda estera netta**, invece, varrà un +0,1% a causa della ripresa delle importazioni. La crescita dei consumi privati sarà sostenuta dal continuo **aumento dell'occupazione** e delle retribuzioni reali. Tuttavia, si prevede una **decelerazione negli investimenti**, con una contrazione nelle abitazioni compensata da un aumento negli investimenti legati al **Pnrr** e all'attesa inversione della politica monetaria della **Bce**. Un ruolo determinante sarà, appunto, quello della **disinflazione**. A maggio "tra le famiglie prevalgono le attese di un moderato aumento dell'inflazione nei successivi dodici mesi". Tutto questo quadro dipende ovviamente dal **quadro internazionale**, che secondo l'istituto di statistica è "caratterizzato da attese di espansione delle principali aree nonostante l'**incertezza** legata all'evoluzione delle **tensioni geo-politiche**, dovrebbe comunque favorire una prosecuzione della crescita dell'export italiano a ritmi modesti.

Il Governo rilancia la Social Card. Critiche le opposizioni

Da settembre un milione e 330mila tessere, 30mila in più

rispetto allo scorso anno, per acquisti di generi alimentari, ma anche da spendere per carburante e trasporti pubblici dedicati ai nuclei familiari in difficoltà. Parte così l'edizione 2024 della **social card "Dedicata a te"**, che passa da 457,9 euro a 500 euro. Per l'operazione sono stanziati **676 milioni**, cui si aggiungono 200 milioni a favore di Enti caritatevoli. La misura è stata presentata dal Ministro dell'Agricoltura **Francesco Lollobrigida**, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi alla quale ha partecipato in vdc anche la Ministra del Lavoro **Marina Elvira Calderone**. Nel pomeriggio in un video sui social la premier **Giorgia Meloni** parla di un "grande lavoro di sistema" che ci consente oggi di confermare questo piccolo ma decisivo aiuto ulteriore per le famiglie più fragili ed esposte all'**inflazione**", ottenendo anche "un altro scopo, che è **sostenere le filiere produttive** italiane". Lollobrigida ha parlato di un "intervento massiccio" e non "ricottina" contro il disagio sociale.

Ma dal Pd, con **Chiara Braga** e **Francesco Boccia**, e da Alleanza Verdi Sinistra con **Nicola Fratoianni**, l'accusa è di "**elemosina elettorale**" a "48 ore dalle Europee". Per il vicepresidente del M5S **Michele Gubitosa** è "un modo per lavarsi la coscienza dopo la cancellazione del Reddito di cittadinanza che ha portato al record di poveri assoluti in Italia nel 2023". Sulla social card pesa però il **capitolo degli sconti** ancora in attesa di essere chiarito. Dice Lollobrigida: "Per ragioni legate a loro organizzazione di sistema, ci informeranno esattamente di quali saranno i criteri di scontistica, se intenderanno procedere in altra maniera, se ci consiglieranno di lasciare a ogni azienda di effettuare una scontistica particolare". Nell'edizione del 2023, le tessere sono state usate al 96% per l'acquisto di generi alimentari, al 4% per carburanti e trasporto pubblico. Anche nel 2024 possono beneficiare della card i **nuclei familiari** con almeno tre persone e che hanno **un Isee inferiore a 15 mila euro**. La misura è rivolta ai **residenti in Italia** e viene erogata in assenza di altri contributi di inclusione sociale o sostegno

alla povertà.

Camera e Senato

Nella giornata di oggi e **Camera** e **Senato** non si riuniranno per consentire alle forze politiche di poter partecipare attivamente agli ultimi giorni di campagna elettorale. Entrambi i rami del Parlamento riprenderanno i propri lavori a partire dalla prossima settimana.

https://www.key4biz.it/la-giornata-parlamentare-sprint-finale-dei-partiti-prima-del-voto-istat-rivede-stime-sul-pil-la-social-card/493462/